

Oltre alle preaccennate viene dal Reale
citato a pag. 107. l'Orb. cernua sull'appoggio
di un esemplare Derivato dal Nae. Ora
veramente dopo tante prove avute della
leggerezza della quale il N. indicava la pro-
venienza delle mie piante, sarebbe giustificato
che il trovare qualche dubbio anche in que-
sto riguardo. Ne sapete voi qualcosa? Quan-
to subito, poichè non vedo che ne abbiate
fatto menzione alcuna.

Alle Orbanchee involute aggiunte in Phaly.
sua nana, indigena seguita dal Guarnier.
e nella quale il Reich ebbe pure alcuni esem-
plari. Ritengo che si tratti un abate occor-
rente, poichè l'avete senza dubbio avuta
dal Nae.

Nell'invito trovate un fimo di Marten
gon, in cui sono visibili le papille porporee.
Mi reca sorpresa che nell'Erbario della Uni-
versità, e nel botteco proprio non abbiate
qualche esemplare in fimo di questa pianta
così comune in tutta l'Europa mediana,
e vadete in qualche modo orgoglioso che
per averne ricorrate alla mia unità e
vostre raccolte, nella quale del resto.

Ritengo che sarà agevole

S'empieva qualcosi dal lascito della famiglia
mi pareva ciò nondimeno a farne ricerca al d. li.
figlio.

V. infra { Spedisco la presente all'indirizzo dell'
Caro Bebau, che darà indicazione all'Uopo.
Restandomi assentito del risiediment. per
mia norma.

Nicovete i salut! Dei miei figli, e
quelli affettuosissimi Del tuo buon amico

Humanity

P. S. Avendo meglio riflettuto considero essere più
ovvio partito quello di spedire la presunta - mezzo
della Mespazzerin Franchetti, che assume le spedizioni
a consegna dietro di l'Italia, mentre l'Off. di Ligne
portali non assume la consegna d'involtori se non fin
al confine di Gorizia, e di là in poi la rimette
alla Rep. Mespazzerin. E quanto al Beban potrebbe
pari ch'egli non si trovi più d'Udine.

veramente notabile differenza fra le *Asperucas*, come
 sulle nostre colline, e quella che il R. H. H. alle Antiochia
 come specie proprii, e l'addizione di *Nichols* in una si-
 pica purpurea delle contorni delle specie; ma ogni
 cosa non la escluda al segno. Il *desus* Me. che
 sarebbe unita tutte le nostre *Quercus*, se fosse sp. de-
 colate e pubescenti in una sola specie. Tanto sarebbe
 intorno alle *Medicago polymorpha* di *Meunier*.

Non caprei darsi notizia alcuna di *Fischer*, né
 mi ricordo ove il *Reichenbach* si la abbia citato.
 Sarà stato uno fra i viaggiatori che periscono rapidi-
 mente la *Delmaria*, forse *Milburn*, che spesso rap-
 porta le sue di cose in fare raccolte. *Alfred*
 Nella *ultima* puntata dell' *immagine* *graziosa* parla
 giorni uno, sperando avere egli espresso il parere
 che la nostra *Quercus brachyphylla* sia una varietà
 e non specie. Il *G. repens* non mi sembra
 questo. Noterò i campioni che tengo dell' *Q. brachyphylla*
 del *Newey*. In generale mi pare che quant.
 più il *Reich* in comparando nell' opera gigantesca
 in esso interpreti, ne impedisca alle sue forze, tanto
 maggiormente dicemmo in esso oscillante il criterio
 della specie, ed incerto il suo giudizio. Ne sono
 esempio i suoi libelli circa *Lapinus varius*, *lea*.
intus, *castaneus* *Reich* *pilosus*, a pag. 35, 36 del *Tan*.
~~XXX~~, ed anche l' *Observati* 2. a pag. 37. Io ritengo
 che nell' indicate categorie non ne abbia una più che
 una sola - il *L. hirsutus* *Reich* *leucus* *Reich*.

Nella revisione generale del mio *Lebanus illiricus*,
operazione eseguita in fretta impero stata la sciolta
del materiale, cui occorsero in tre anni. Dedito i miei
avversari, sono giunto ai *Lebanus* *Acetabulum* ed *Antennaria*
ambidue a spai affetti per la gran varietà ed in-
stabilità delle forme, e per l'incertezza di composizione dell'
linniana. Quanto all' *Acetabulum* *officinale* dalle
Starnice *Clavaria* adattate. L'una è sceglie modificaz.
la *Clavaria* / o ritenute potersi stabilire come buone
specie. L' *Acetabulum* *Millefolium*, distinto però in due tipi,
che potrebbero a buon diritto considerarsi specie proprie
almeno nelle loro forme estreme - il primo è la forma
più comune dei prati e luoghi umidi, ombrosi, a foglie più
larghe, tripinnatifide, di cui in lacinie terminanti, spaciati,
di un verde piuttosto cupo, dalle ascelle delle quali spesso
emergono gruppi di foglie minori - l'altro nasce nei luoghi
più asciutti, calcari, eromuti, ai cauli semplicissimi
che dalla base alquanto incurvata si erigono rigidi, con
foglie lineari, a spai strette e lunghe, soltanto pinna-
tiformi come il caule di pube scarsa, che dà un appa-
to cinereo, senza alcuna traccia di feltro delle ascelle,
i fiori riuniti in corimbi più densi, e schiumi d' colore
giallognolo. Questo forma si avvicina all' *Acetabulum*
officinale e potrebbe essere ritenuto tale, se le foglie
non fossero divise in lacinie vere, setacee, o la
denominerei di *stricta*. - Da questa forma si passa
per gradazioni intermedie all' *Acetabulum* *laevigatum* *typicum*
che abita in luoghi umidi, al' elevazione di 2000
piedi fino ai 3500. a foglie, e le loro lacinie più
larghe, connate e fiori maggiori per lo più rossi,

statua a spai più robusta d' qualunque *Acetabulum*
del *Millefolium*. La 3^a specie è l' *Acetabulum* *officinale*,
che alligna nei monti più alti, e fino a 5000 piedi,
ed a foglie che rassomigliano del tutto, sebbene in dimen-
sioni alquanto minori a quelle del *Stachys* *vulgaris*.
Non così facile come parte precedenti riesce lo stabilire
i limiti fra l' *Acetabulum* *officinale*, e quella che nella nostra flora
si ritiene comunemente per l' *Acetabulum* *odoratum* *L.*, che non
è però nella vera pianta *linnaea* di tal nome, né
quella che il *Wulfen* descrisse, e indicò come tale,
giacché la sua figura come ben noto il *Roche* troppo si allonta-
na dalla nostra pianta. Avendo prelevato un numero
grandissimo d' esemplari dalle due supposte specie,
con gradazioni infinite dalla massima lacinia
delle foglie bi- e tripinnatifide, alla minima di piante
più semplici, dalle radici larghe, e in parte riunite
di denti, alle anguste affatto semplici, differenziando
dentando. Spandute dalle qualità, e massime o
minore ubertosa del terreno, un copio raccolto
raccontano un' *Acetabulum* di *Stachys*, e prendendo per
l'opinione già da me espressa nella flora del *Roche* che
siano in sostanza una e identica specie. Del-
l' *Acetabulum* *officinale*, quale fu da *Linnaeo* considerato qualche
modificazione della nostra cosiddetta *odorata*,
non è a farsi parola per lo più d' *Acetabulum* *officinale*
laevigatum.

Non meno malagevole mi si presentò lo studio
e la classificazione delle *Antennaria*, d' cui un buon numero

giunto al termine spaziosa per l'A. altissimum / undulatum /
Pseudotsuga, arvensis e Cotula - ma si rimbombano altri
l'A. rigescens, Triumfetti, ad austriaco; colla euthymia
che il Reich indica avere siacato dall'istria a St. Andrea
e la Waldenhi, che recatad. contengono il Waldenhi
trovarsi copiosa nei centuri a Pola. - W. senza inoltre
una dagli scaglie all'estremità merid. All'istria presso
Promontori, che non saprei riferire che all'A. peregrina
coltivando benissimo con esemplari greci del Trisipier; questa
può darla travari in Dalmazia, oltre all'A. Chia.

Nel Giardino della Praga non si sono piante esot.
monte alpino; in massima parte sono delle istria, delle
montagne del parco republiche di Dalmazia v. g. il Lilium
viridis tuberosum, l'Alteum Chamaemoly, Aristicum e simili.
Non credo possa esserci neanche di Reono & Osi.

Le feste natalizie sono state assai poco piacevoli
si può dire sempre pessimo che regna, come per il complesso
delle cose del mondo, che non potrebbero essere più
tristi. Accetto ciò con indifferenza: vanti Augur, attenti.
Ondene l'effetto almeno per il prossimo Capodanno,
onde si presentino sotto un aspetto più lieto di quello che
si lascia tutto imbrattato. N'auguro, con ardentissimi
che ricorrono le incursioni degli Umini e Badalis
i miei figli uniscano i loro voti ai miei. Essi avere
al Stettin l'inclusione; (ella dov'è non si fa vedere
in questi giorni, e si bea che rimanga in casa,
perché le cadute sul ghiaccio e sulla neve sono
frequenti. Amaremi e vedermi sempre presto

aff. Alvin Vomm

al Esperula verigata trovarsi
precisamente in la valle Antatone

ed il Villaggio Chiuschi, nella parte settentrionale dell'
isola di Torino